

Case a rischio, l'ipotesi dello sgombero

Mori. Il professor Barla promuove la realizzazione del vallo tomo e va oltre: «Bisogna ragionare anche sulla demolizione»

di Matteo Cassol

► MORI

Il professor Giovanni Battista Barla del politecnico di Torino, specialista in meccanica delle rocce, promuove il progetto di vallo-tomo prodotto per Mori dall'amministrazione provinciale. L'esperto, chiamato (dalla stessa Giunta trentina) su invito del sindaco e del presidente del Consiglio comunale moriani a pronunciarsi in merito all'intervento tecnico predisposto dalla protezione civile trentina per la realizzazione della contestata opera di protezione di via Teatro, ha illustrato ieri sera la propria relazione nel corso di un Consiglio comunale straordinario all'auditorium di via Scuole, con presenti l'assessore Tiziano Mellarini e i massimi esponenti della protezione civile trentina, in primis Stefano De Vigili. Il responso, come si aspettava chi metteva in dubbio che una figura scelta e pagata dall'"imputato" potesse rivelarsi un giudice del tutto super partes (al riguardo ieri è stato esposto e subito fatto togliere uno striscione di protesta), è stato lusinghiero nei confronti dell'operato dei referenti provinciali. A Barla sono stati posti quattro quesiti, non comprendenti la valutazione delle alternative proposte dal comitato "daVicoloaVicolo" (che sono comunque state prese in esame indirettamente). «La roc-



Il rendering del vallo tomo che a questo punto verrà realizzato a protezione dell'abitato di Mori

cia in corrispondenza del diedro di 500 metri cubi - ha detto il professore - è molto fratturata. Il monitoraggio in tempo reale è utile ma non è sufficiente. Corretta la procedura di somma urgenza, perché il volume roccioso è in condizione di equilibrio limite (Barla ha proposto di valutare anche l'ipotesi di sgombero delle abitazioni, ndr). Bisogna

intervenire in fretta. Massima attenzione all'intervento di protezione, poi bisognerà ragionare sulla demolizione. La stabilizzazione in posto (una delle alternative proposte dal comitato, perlomeno per la fase di urgenza, ndr), per la criticità delle condizioni non è assolutamente fattibile. La proposta che ho valutato è il vallo-tomo basale (ossia a

valle, al contrario di quello a monte proposto dal Comitato, ndr) in terra rinforzata». Le reti paramassi (altra proposta del Comitato)? «Sono state fatte molte simulazioni, comprese quelli con vallo-tomo in alto. Serve un'opera di altezza e localizzazione adeguata, di capacità energetica sufficiente. Il vallo-tomo proposto (pressoché alla ba-



La protesta di alcuni cittadini durante il consiglio comunale di ieri

se dei terrazzamenti) è la scelta più convincente e idonea nel caso in esame. La barriera paramassi hanno capacità di assorbimento di energia sino a 8.000 kJ, mentre la resistenza energetica del vallo-tomo come progettato è valutata di 20.000 kJ. Il vallo-tomo dunque ha una capacità di assorbimento dell'urto molto maggiore. Alla base dei terrazza-

menti, dove il progetto prevede l'opera, servono 11.800 kJ, a metà della pendice (strada verso il santuario) servirebbero invece 16.650 kJ, tutte capacità - ha concluso Barla - non disponibili nelle barriere paramassi». Via libera dunque al progetto della Provincia, con tanto di rendering presentato a sua volta ieri.